



Le orecchie del gatto

Testo di Dott. med. vet. Ubaldo Ballinari

I gatti, si sa, sono animali molto espressivi e comunicativi. Il loro linguaggio non si limita ai miagolii. Anzi, i gatti si esprimono soprattutto attraverso la loro mimica corporea. Il modo di camminare e di cambiare postura, così come di tenere e muovere la coda sono strettamente legati a ciò che vogliono comunicare e valgono più di mille parole.

Anche gli occhi e la bocca esprimono inequivocabilmente lo stato d'animo del gatto. Infine, le orecchie dei gatti sono meglio di un'enciclopedia in quanto a informazioni sul loro umore: orecchie dritte e leggermente protese in avanti indicano uno stato di allerta, concentrazione o curiosità. Quando invece un gatto spiana le orecchie lateralmente allora è meglio stargli alla larga perché un suo attacco è probabilmente imminente. Orecchie appiattite e pressate indietro sul capo comunicano una situazione di forte paura.

Insomma, gioie e dolori, richieste ed esigenze sono espresse al meglio attraverso la mimica dei vari organi e in questo ambito le orecchie giocano un ruolo preponderante. Un'altra importante funzione delle orecchie è ovviamente quella della ricezione di suoni e rumori. L'udito è un organo molto importante e complesso e come tale è molto sensibile a malattie e alterazioni dell'orecchio.

Il disturbo più comune che colpisce le orecchie degli animali, è l'**infiammazione/infezione (otite)** del condotto uditivo esterno. I sintomi sono tipici e inequivocabili: i pazienti scuotono la testa, la tengono inclinata e si grattano le orecchie con insistenza, provocando così un ulteriore peggioramento dell'infiammazione e, di riflesso, dei sintomi che l'accompagnano. Un vero circolo vizioso quindi! Al contrario dei cani, nei gatti l'otite spontanea è praticamente inesistente.

La struttura anatomica delle orecchie dei gatti (a parte alcune eccezioni) è caratterizzata da un padiglione ben eretto e da un condotto uditivo esterno molto ampio che permette una buona circolazione di ossigeno. Queste peculiarità proteggono con successo le orecchie da fastidiose infezioni. In caso di otiti è pertanto imperativo la ricerca di una causa specifica dell'infezione.



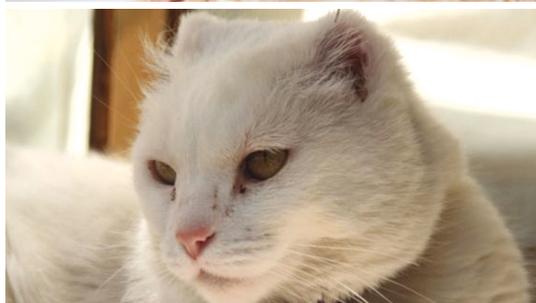
Vediamo dunque quali sono le principali cause di otite nei gatti

Nei giovani gattini l'otite è sempre causata da **parassiti (acari)** che una volta insediatisi nel canale auricolare scatenano l'infiammazione e i disagi che ne conseguono. Un farmaco topico con effetto acaricida applicato con regolarità per una decina di giorni elimina velocemente la causa e quindi pure i sintomi. In caso di frequenti e recalcitranti otiti in giovani gatti adulti (dai 7 mesi all'anno e mezzo) la causa è quasi sempre legata alla presenza di grossi **polipi** in prossimità del timpano. In questo caso solo un delicato intervento chirurgico può risolvere definitivamente il problema. Infine quando un gatto anziano soffre di mal d'orecchie è imperativo escludere la presenza di un **tumore** del canale auricolare.

Ogni tanto può anche capitare che un **corpo estraneo** (in genere di origine vegetale) vada a finire nel condotto uditivo causando forti e improvvisi manifestazioni di fastidio (testa storta con frequenti scosse). L'asportazione del corpo estraneo non è sempre semplice e richiede l'uso di strumenti specifici oltre che l'impiego di leggeri tranquillanti per evitare che improvvisi movimenti della testa possano causare ulteriori danni all'orecchio o peggio ancora al timpano. Infine, come potenziali fonti di infezione del condotto uditivo del gatto, non potevano mancare le ferite da **morso**, dovute alle solite dispute territoriali. In questi casi la terapia, oltre all'impiego di antibiotici, richiede di tanto in tanto un intervento chirurgico di pulizia della ferita.

Anche il padiglione (Pinna) è soggetto a malattie e disturbi: le allergie si manifestano nei gatti con un forte e devastante prurito soprattutto nella zona della testa. In poche ore un gatto in crisi allergica acuta è capace di trasformare il proprio padiglione auricolare in una poltiglia sanguinolenta dall'aspetto impressionante.





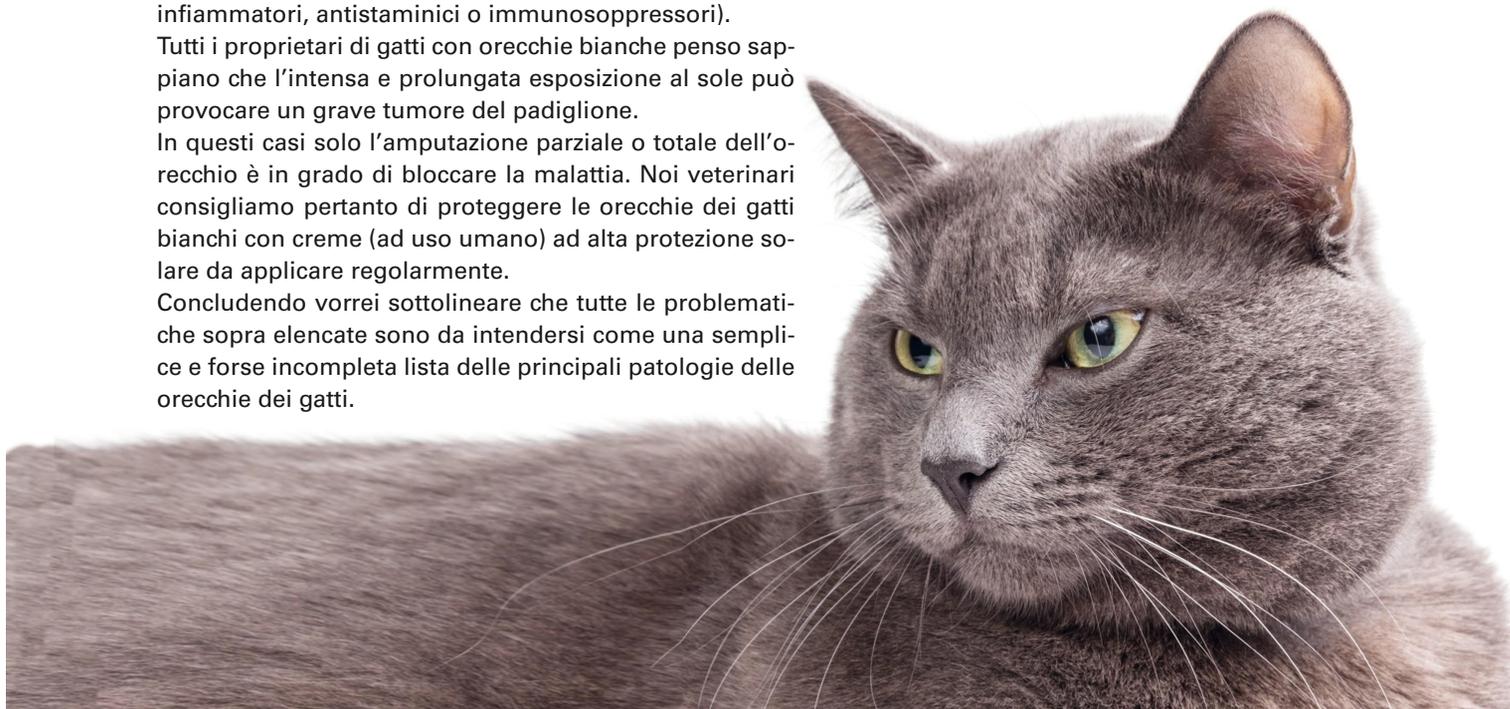
In questi casi bisogna assolutamente impedire al paziente di grattarsi ulteriormente (con l'ausilio dei classici collari elisabettiani), curare le infezioni secondarie tipiche dell'autotraumatismo (con antibiotici) per poi, infine, cercare ed eliminare la fonte dell'allergia (estremamente difficile) o perlomeno lenirne i sintomi (con farmaci anti-infiammatori, antistaminici o immunosoppressori).

Tutti i proprietari di gatti con orecchie bianche penso sappiano che l'intensa e prolungata esposizione al sole può provocare un grave tumore del padiglione.

In questi casi solo l'amputazione parziale o totale dell'orecchio è in grado di bloccare la malattia. Noi veterinari consigliamo pertanto di proteggere le orecchie dei gatti bianchi con creme (ad uso umano) ad alta protezione solare da applicare regolarmente.

Concludendo vorrei sottolineare che tutte le problematiche sopra elencate sono da intendersi come una semplice e forse incompleta lista delle principali patologie delle orecchie dei gatti.

Da un punto di vista statistico rappresentano una minima parte delle possibili patologie feline con cui noi veterinari siamo quotidianamente confrontati. Infatti generalmente le orecchie dei gatti sono molto resistenti e non necessitano di particolari cure e attenzioni.



ballinari
veterinario



spec. ECVS chirurgia

091 682 44 44

via torraccia 30 ■ 6883 novazzano